



17 GENNAIO 2011

Task Force Leader: glossario 2011

Il programma di lavoro della Task Force (TF) Leader per il 2011 prevede diverse attività molte delle quali rappresentano delle novità, di seguito ne riportiamo una sintesi in forma di glossario.

Obiettivi

Avanzamento dell'Asse IV. Negli ultimi mesi molte Autorità di Gestione (AdG) hanno portato a termine la fase di selezione dei GAL e hanno praticamente ultimato la messa a punto delle disposizioni attuative e degli strumenti informativi per l'implementazione dell'approccio Leader. Il 2011, pertanto, sarà l'anno di effettiva entrata in piena operatività della maggior parte dei GAL italiani. La missione principale della TF nel 2011 riguarderà quindi il supporto al processo di attuazione dei Piani di Sviluppo Locale (e quindi delle misure dell'Asse IV dei Programmi di Sviluppo Rurale).

Buone pratiche di Leader. I recenti studi e valutazioni dell'Approccio Leader nella programmazione 2007-2013 (vedi focus tematico di questa pubblicazione) evidenziano la difficoltà degli attori coinvolti di raccontare l'esperienza maturata in modo credibile ed obiettivo. La TF Leader faciliterà lo sviluppo di competenze e l'adozione di nuovi strumenti in materia di comunicazione con l'obiettivo di fornire evidenza a diverse tipologie di interlocutori dei diversi aspetti dell'operato dei GAL e dei risultati e degli effetti ottenuti a livello territoriale.

Capacity building del personale coinvolto nei GAL. Le attività della TF avranno l'obiettivo principale di rafforzare la capacity building del personale coinvolto nei GAL con particolare riferimento a 2 aree: 1) le competenze di carattere tecnico collegate ai temi chiave ed agli orientamenti strategici su cui, nelle aree rurali, si sta investendo di più attraverso l'Approccio Leader; 2) le competenze di carattere orizzontale collegate alla gestione dei GAL ed all'implementazione dell'Asse IV.

Strumenti e attività

Documentari Leader. Una serie di documentari brevi (10/15 minuti) verranno girati per raccontare le esperienze significative ed emblematiche frutto dell'approccio Leader in Italia. I documentari saranno realizzati in concomitanza con le visite di studio ed il materiale raccolto sarà utilizzato per la realizzazione di diverse tipologie di prodotti di diffusione (clip monografiche, tematiche, video didattici ecc.)..

Eventi Leader. Proseguirà l'organizzazione di iniziative (seminari, focus group, stand espositivi, ecc.) per favorire lo scambio di esperienze e la diffusione di informazioni.

Formazione per i GAL. Diverse attività di laboratorio ed elaborazione metodologica saranno dedicate alle competenze di carattere orizzontale collegate alla gestione del GAL ed all'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale: le funzioni di decentramento amministrativo e finanziario; l'animazione locale; la facilitazione delle relazioni fra i membri del partenariato; il management del GAL come organizzazione, la divisione del lavoro, le procedure interne e la gestione delle risorse umane; lo sviluppo di funzioni di comunicazione, autovalutazione e mainstreaming.

Gestione dell'Asse IV. Prosegue l'attività avviata nel 2010 con la costituzione di un

Sommario

- 1 Task Force Leader: glossario 2011
- 4 I GAL si presentano Regione Friuli Venezia Giulia, Province Autonome di Trento e Bolzano
- 10 Cooperazione Annunci per la ricerca di partner
- 12 Sportello giuridico Aggiornamento delle Linee guida sull'ammissibilità delle spese
- 13 Focus Una valutazione dell'attuazione dell'Approccio Leader nei documenti nazionali ed europei
- 17 I bandi dei GAL
- 18 Eventi e appuntamenti



Le attività del 2011 sono individuate considerando due dimensioni principali del contesto in cui opera la Task Force.

Lo stato di avanzamento dell'Asse IV.

Negli ultimi mesi molte Autorità di Gestione hanno portato a termine la fase di selezione dei GAL e hanno praticamente ultimato la messa a punto delle disposizioni attuative e gli strumenti informativi per l'implementazione dell'Approccio Leader. Il 2011, pertanto, sarà l'anno di effettiva entrata in piena operatività della maggior parte dei GAL italiani.

Il dibattito sul futuro della politica di sviluppo rurale e di Leader.

Il dibattito sul futuro delle politiche di sviluppo rurale è già avviato e proprio nel corso del 2011 saranno pubblicate le nuove proposte di regolamento. In particolare, a livello europeo attraverso il Leader Subcommittee, è stato già avviato un gruppo di lavoro finalizzato a produrre un documento di riflessione sui risultati del manistreaming di Leader, con l'obiettivo di fornire indicazioni utili alla Commissione Europea per la definizione dell'Approccio Leader nelle nuove proposte di regolamento.

gruppo di lavoro MiPAAF – Regioni – TF Leader per favorire la condivisione e lo scambio di prassi fra i referenti dell'Asse IV della AdG delle Regioni italiane.

Help desk. Prosegue l'attività dello sportello informativo e giuridico – amministrativo sull'Approccio Leader.

Implementation of the bottom-up approach under Leader axis. Prosegue l'attività gruppo di lavoro attivato attraverso il Leader Subcommittee, coordinato dalla TF Leader e da ELARD, finalizzato a produrre un documento di riflessione sui risultati del manistreaming di Leader, con l'obiettivo di fornire indicazioni utili alla Commissione Europea per la definizione dell'Approccio Leader nelle nuove proposte di regolamento.

Leaderbook. Leaderbook è una piattaforma web concepita secondo i criteri di una community avanzata (simile agli attuali social network). Essa permette di sviluppare l'interazione diretta fra i diversi attori ma anche la creazione di sottogruppi tematici per tipologie dominanti di problemi e aree di interesse. Il suo obiettivo è far diventare gli attori di Leader protagonisti nell'evoluzione e nell'aggiornamento del portale, usufruendo di un sistema di scambio orizzontale di informazioni e risorse che sia una reale fonte di crescita professionale per i partecipanti e di conseguenza dia un valore aggiunto all'offerta informativa nel suo complesso. Gli spazi su Leaderbook rappresenteranno il principale strumento di condivisione delle esperienze, dei metodi e degli strumenti individuati attraverso le attività della rete.

Monitoraggio. Sarà avviata la fase di sperimentazione e implementazione del nuovo sistema nazionale di monitoraggio per la progettazione integrata e l'approccio Leader.

Networking Process. Ad integrazione degli strumenti più tradizionali già utilizzati dalla TF (pubblicazioni, seminari e portale) saranno attivati i nuovi strumenti come ad esempio metodi di formazione partecipativi (il premio Leader, le study visit, ecc.); tecnologie ad hoc di e-learning; modalità multimediali e "aperte" di capitalizzazione e diffusione delle conoscenze (Leaderbook).

Opportunità Leader. Nei primi mesi del 2011 sarà attivato uno strumento di consultazione online per i beneficiari dei bandi dei GAL che li guiderà alla ricerca di nuove opportunità di finanziamento.

Premio Leader. Il premio nazionale su le "Buone pratiche per lo Sviluppo Rurale" che sarà avviato nei primi mesi del 2011 comprenderà una categoria ad hoc per i progetti realizzati con il metodo Leader.

Repertorio dei GAL e delle azioni Leader. Una serie di banche dati relative all'Approccio Leader sarà disponibile per la consultazione on-line: l'Asse IV dei PSR Italiani, i Bandi di selezione dei GAL, i GAL ed i relativi PSL, le Azioni Leader, i Bandi dei GAL, la Biblioteca Leader.

Study visit. Le visite di studio saranno aperte alle persone che operano nei GAL e dedicate ad esperienze di particolare interesse. La loro organizzazione sarà effettuata con un approccio di Peer Review (Valutazione tra Pari): i partecipanti saranno selezionati in base all'effettivo interesse e verranno chiamati ad effettuare un'analisi dell'esperienza in osservazione ed a restituire alla Rete il relativo feedback.

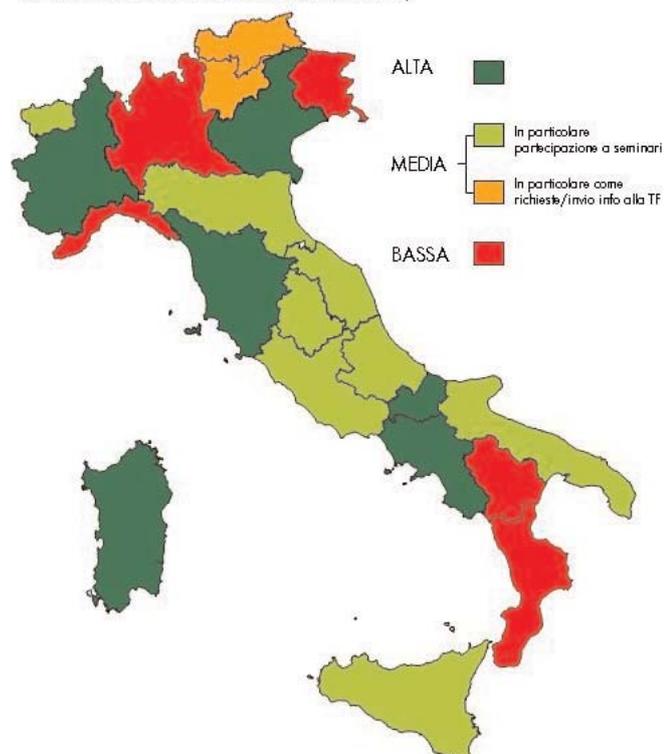
Temi chiave. Nelle attività di analisi e diffusione delle esperienze più interessanti la maggiore attenzione sarà dedicata ai principali "filoni" strategici su cui insistono i PSL: lo sviluppo del potenziale di valore aggiunto di prodotti locali sempre più in linea con la domanda crescente e diversificata dei consumatori in materia di qualità; le nuove opportunità offerte dalla produzione di energie rinnovabili; le attività pubbliche e private capaci di valorizzare le componenti di biodiversità ed identità culturale dei paesaggi rurali; la diversificazione dell'economia e lo sviluppo del turismo rurale; il miglioramento della qualità della vita ed il contrasto ai fenomeni di depopulation.

Valutazione di Leader. La TF approfondirà metodologie di valutazione attraverso la raccolta, la lettura e la diffusione di esperienze e strumenti capaci di interpretare le principali componenti del *valore aggiunto di Leader*: il miglioramento della governance locale; la mobilitazione del potenziale endogeno; l'introduzione di approcci multisettoriali ed integrati; il contributo al conseguimento degli obiettivi strategici degli altri tre assi; l'individuazione di approcci innovativi.

Www.reterurale.it./leader. Il portale WEB della Rete Rurale Nazionale rappresenta il principale mezzo di comunicazione utilizzato fino ad ora dalla TF Leader. L'area dedicata (Approccio Leader), avviata a gennaio 2009, contiene un notevole bagaglio di informazioni costituite da notizie, documentazione tecnica e dati sulla situazione dell'asse IV. Nell'area è stato allestito uno specifico spazio dedicato all'Approccio Leader di ogni regione e contenente informazioni relative a cartografia, piani finanziari, sintesi dei PSR, indirizzario regionale e schede indirizzario GAL.

Densità dei contatti – ASSE IV Regioni

(Numerosità dei contatti fra la TF leader e i Responsabili Asse IV Regionali.
Viene calcolata considerando le presenze agli incontri organizzati dalla TF Leader e il numero di richieste e/o invio di informazioni alla TF)



Densità dei contatti fra la TF Leader e i principali attori di Leader (Referenti Regionali e GAL)

La TF Leader ha attivato una sistema di autovalutazione per osservare la propria capacità di relazione con i principali attori dell'Asse IV (Referenti Regionali dell'Asse IV e GAL).

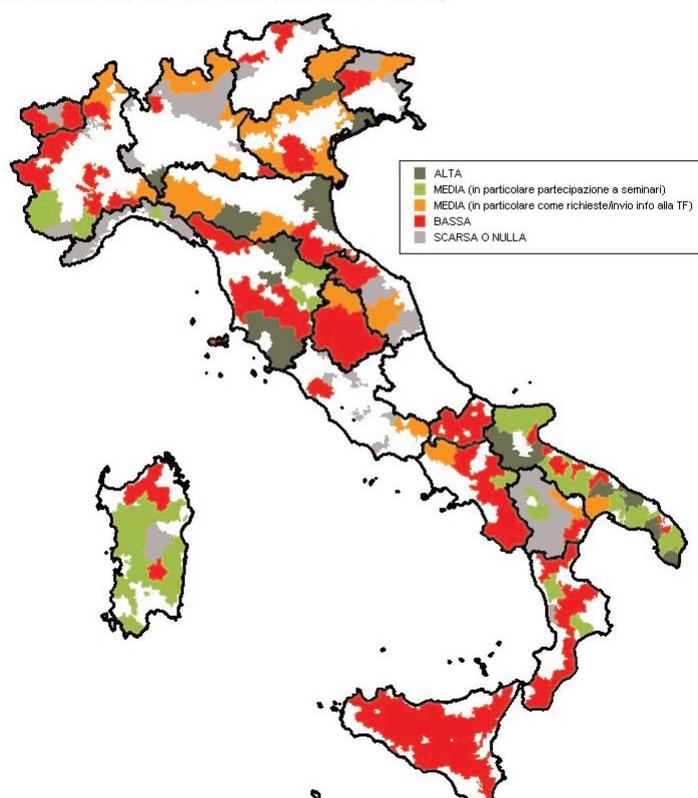
Si tratta di uno strumento utile per rilevare l'intensità e la qualità delle relazioni poste in essere e analizzare i processi di networking attivati.

Le cartine che vi presentiamo, elaborano alcuni dei dati raccolti ed hanno l'obiettivo di illustrare le Regioni e i GAL con cui siamo in contatto. Per maggiori informazioni sulle attività e le pubblicazioni della TF Leader: www.reterurale.it/leader; leader@reterurale.it

Densità dei contatti - GAL

(Numerosità dei contatti fra la TF leader e i GAL)

Viene calcolata considerando le presenze agli incontri organizzati dalla TF Leader e il numero di richieste e/o invio di informazioni alla TF)





I GAL in Friuli Venezia Giulia

L'Approccio Leader nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Il 10 luglio 2009 si è chiusa l'istruttoria per l'approvazione della graduatoria finale relativa alla selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL). Le caratteristiche specifiche della programmazione regionale in Friuli Venezia Giulia attribuiscono all'approccio Leader lo sviluppo di un tema cosiddetto "unificante": **il turismo rurale sostenibile**.

La Regione, in sede di selezione, ha stabilito che i GAL non fossero più di 5, che si dovesse tener conto della situazione socioeconomica del territorio, della rappresentatività e capacità operativa dei GAL, della qualità della strategia di sviluppo locale, della complementarietà rispetto ad altri assi del PSR e ad altre programmazioni, dell'integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo locale.

Regione Friuli Venezia Giulia - Piano Finanziario Asse IV

ATTUAZIONE DELL'IMPOSTAZIONE LEADER	SPESA PRIVATA	SPESA PUBBLICA	COSTO TOTALE
410 strategie di sviluppo locale;	6,918	11,409	18,327
411 competitività;	1,178	1,768	2,946
412 gestione dell'ambiente/del territorio;	1,240	2,892	4,132
413 qualità della vita /diversificazione;	4,500	6,749	4,132
421 cooperazione interterritoriale e transnazionale;	0,803	0,803	11,249
431 gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	0,964	3,856	4,820
TOTALE ASSE 4	16,069	7,882	23,951
TOTALE PSR	266,779	251,177	517,957

Obiettivi Asse IV

L'Asse IV del PSR del Friuli Venezia Giulia attraverso l'attivazione dei Piani di Sviluppo Locale elaborati e gestiti dai GAL si propone di:

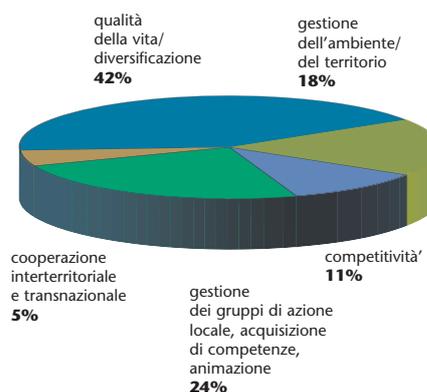
- rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale;
- migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali;
- promuovere la cooperazione tra territori;
- valorizzare le risorse endogene dei territori.

L'approccio Leader è finalizzato principalmente alla realizzazione delle misure volte a favorire/incentivare: il rafforzamento del capitale sociale e della capacità di governo dei processi di sviluppo locale; la valorizzazione del turismo rurale sostenibile inteso come attività strutturante l'intera economia e società

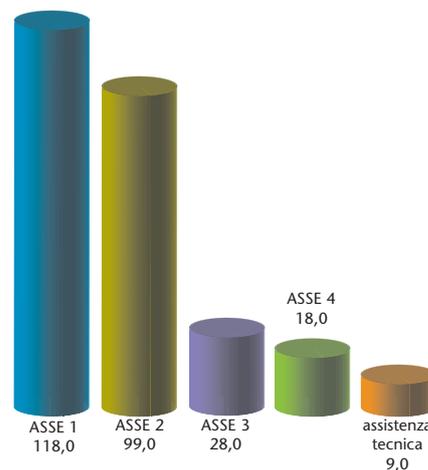
La sezione I GAL SI PRESENTANO è uno spazio dedicato ai Gruppi di Azione Locale italiani ed europei per dire "ci siamo" e per farsi conoscere. Per presentare il proprio progetto su questa newsletter, scrivetece a leader@reterurale.it

In questo numero ospitiamo i GAL della Regione Friuli Venezia Giulia e delle Provincie Autonome di Trento e di Bolzano.

Spesa pubblica - distribuzione percentuale delle misure asse IV



Risorse finanziarie pubbliche per asse





I GAL nella Provincia Autonoma di Bolzano

L'Approccio Leader nella Provincia Autonoma di Bolzano

A sostegno degli interventi promossi attraverso i GAL, la Provincia Autonoma di Bolzano ha previsto l'attribuzione di una quota del budget del PSR (5%), per un totale di circa 15.600.000 di fondi pubblici. Con Deliberazione n. 3684 del 13.10.2008, pubblicata sul BURTA n. 45 del 04.11.2008, la Giunta Provinciale ha ammesso al finanziamento previsto ai sensi dell'asse 4 Leader del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 le zone rurali rappresentate dai Gruppi di Azione Locale Sarentino, Val d'Ultimo - Alta Val di Non, Valli Tures ed Aurina, Wipptal

Fonte: www.provincia.bz.it

Provincia Autonoma di Bolzano - Piano Finanziario Asse IV

ATTUAZIONE DELL'IMPOSTAZIONE LEADER	SPESA PRIVATA	SPESA PUBBLICA	COSTO TOTALE
410 strategie di sviluppo locale;	13,398	3,454	16,851
411 competitività;	1,012	0,358	1,370
412 gestione dell'ambiente/del territorio;	-	-	-
413 qualità della vita /diversificazione;	12,386	3,095	15,481
421 cooperazione interterritoriale e transnazionale;	0,300	-	0,300
431 gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	1,997	-	1,997
TOTALE ASSE 4	15,695	3,454	19,148
TOTALE PSR	331,899	93,523	425,422

Provincia Autonoma di Bolzano Spesa pubblica - distribuzione percentuale delle misure asse IV



I GAL nella Provincia Autonoma di Trento

L'approccio Leader nella Provincia Autonoma di Trento

L'approccio Leader nella Provincia Autonoma di Trento.

la Provincia Autonoma di Trento ha approvato la graduatoria finale relativa alla selezione di un solo Gruppo di Azione Locale e del relativo Piano di Sviluppo Locale.

Il GAL in questione è il GAL Val di Sole.

Provincia Autonoma di Trento - Piano Finanziario Asse IV

ATTUAZIONE DELL'IMPOSTAZIONE LEADER	SPESA PRIVATA	SPESA PUBBLICA	COSTO TOTALE
410 strategie di sviluppo locale;	15,143	15,143	30,286
411 competitività;	6,143	6,143	12,286
412 gestione dell'ambiente/del territorio;	-	-	-
413 qualità della vita /diversificazione;	9,000	9,000	18,000
421 cooperazione interterritoriale e transnazionale;	0,571	0,803	1,143
431 gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	1,429	3,856	4,820
TOTALE ASSE 4	17,143	15,714	32,857
TOTALE PSR	280,633	116,289	396,923

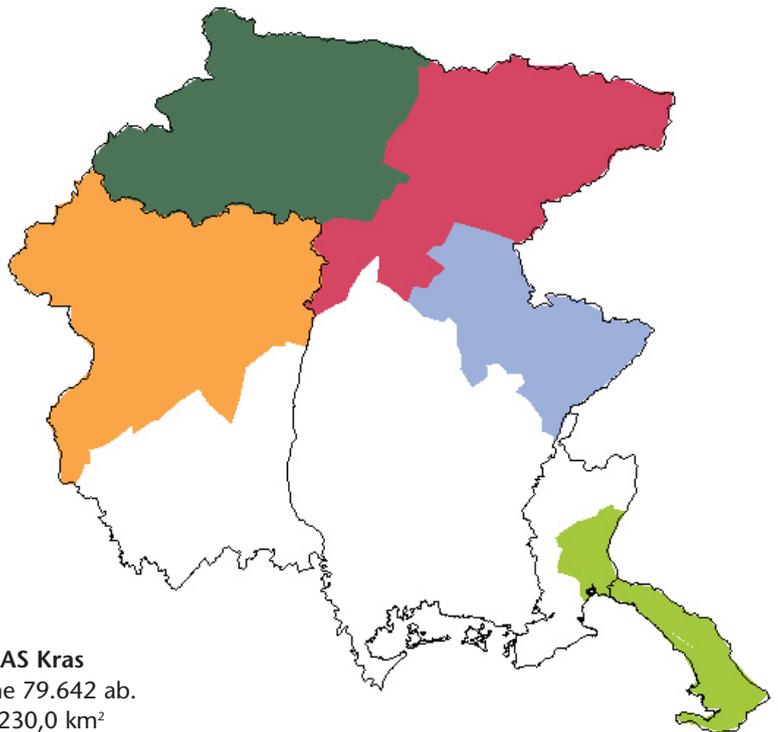
Provincia Autonoma di Trento Spesa pubblica - distribuzione percentuale delle misure asse IV



**Per maggiori informazioni
su Asse IV in Friuli Venezia Giulia,
Provincia autonoma di Trento
e di Bolzano e sui GAL:
www.reterurale.it/leader**

I GAL in Friuli Venezia Giulia

- 1. Carso-LAS Kras**
- 2. Euroleader**
- 3. Montagna Leader**
- 4. Open Leader**
- 5. Torre Natisone**



1. Carso-LAS Kras

Popolazione 79.642 ab.

Superficie 230,0 km²

Densità 346 ab./km²

Partner 11, Comuni 12

- Incentivazione del contatto tra le aziende agricole e i consumatori al fine di "accorciare" il circuito commerciale produttori-consumatori;
- Valorizzazione del paesaggio rurale e delle aree forestali non produttive come fattore di attrattività turistica.

2. Euroleader

Popolazione 39.532 ab.

Superficie 1.222,3 km²

Densità 32 ab./km²

Partner 14, Comuni 28

- Costruzione delle condizioni che garantiscano la permanenza della popolazione e che permettano all'economia turistica di insediarsi nelle località minori;
- Creazione di occasioni di stabile occupazione e aumento del reddito prodotto e indotto dal turismo.

3. Montagna Leader

Popolazione 57.990 ab.

Superficie 1.353,3 km²

Densità 43 ab./km²

Partner 19, Comuni 25

- Aumentare l'attrattività dei prodotti sia nei confronti del mercato locale, sia verso mercati esterni, attraverso la realizzazione di specifici eventi sul territorio;
- Incrementare le offerte di turismo culturale e la fruizione dei tre percorsi tematici dell'ecomuseo (acqua, sassi e mestieri).

4. Open Leader

Popolazione 33.835 ab.

Densità 30 ab./km²

Superficie 1.140,2 km²

Partner 42, Comuni 15

- Sostegno ai modelli di ricettività turistica che sfruttino il patrimonio immobiliare esistente;
- Sviluppo di progetti dimostrativi di cura e valorizzazione del paesaggio rurale.

5. Torre Natisone

Popolazione 41.517 ab.

Superficie 565,0 km²

Densità 73 ab./km²

Partner 16, Comuni 17

- Valorizzazione del paesaggio rurale e delle aree forestali attraverso il sostegno a progetti diretti alla protezione, recupero, potenziamento di risorse e luoghi atti a richiamare interesse e fruizione turistici;
- Realizzare nelle aree più marginali del territorio montano servizi necessari alla qualità della vita dei residenti e dei turisti.

I GAL nella Provincia autonoma di Bolzano

- 1. Sarentino
- 2. Val d'Ultimo, Alta Val di Non
- 3. Valli Tures ed Aurina
- 4. Wipptal

1. Sarentino

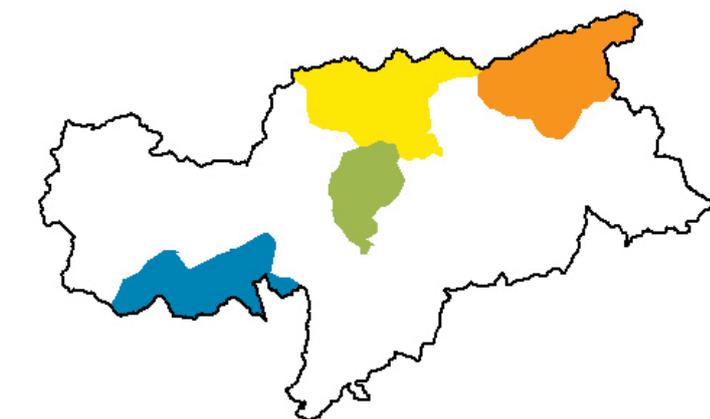
Popolazione 6.863 ab.
Superficie 302,5 km²
Densità 23 ab./km²
Partner 15, Comuni 1

- sviluppo e potenziamento di una realtà economica differenziata e in armonia con l'ambiente;
- accrescere l'innovazione nella produzione, nella messa a punto di nuovi prodotti, nell'impegno per migliorare la qualità di prodotti e processi e riguardo all'impatto ambientale.

2. Val d'Ultimo, Alta Val di Non, Val Martello

Popolazione 6.834 ab.
Superficie 475,6 km²
Densità 14 ab./km²
Partner 21, Comuni 6

- sviluppo qualitativo e sfruttamento turistico di malghe e alpeggi;
- promozione e valorizzazione dell'offerta turistica locale;
- realizzazione di una rete integrale di sentieri turistici in ambiente rurale.



3. Valli di Tures ed Aurina

Popolazione 16.217 ab.
Superficie 603,1 km²
Densità 27 ab./km²
Partner 9, Comuni 5

- introduzione di nuove coltivazioni (coltivazione delle erbe);
- sviluppo dell'area vacanze "Valli di Tures ed Aurina" come area del buon gusto in collaborazione con l'associazione internazionale Slow Food;
- creazione di una rete di sentieri, detti "Sunsat-Wege", che attraversa l'intera vallata.

4. Wipptal

Popolazione 18.994 ab.
Superficie 650,0 km²
Densità 29 ab./km²
Partner 12, Comuni 6

- rafforzamento del settore agro-forestale;
- l'incentivazione della diversificazione dell'economia rurale;
- valorizzazione e promozione dell'offerta turistica.



I GAL nella Provincia Autonoma di Trento

- 1. Val di Sole

Val di Sole

Popolazione 15.567 ab.
Superficie 609,4 km²
Densità 26 ab./km²
Partner 9, Comuni 14

- recuperare e valorizzare le risorse storico-culturali e paesaggistico-ambientali;
- rafforzare e promuovere le produzioni tipiche e i servizi integrati del territorio attraverso la valorizzazione delle filiere produttive e la diversificazione delle attività per le imprese.

Queste le domande che abbiamo posto ai nostri interlocutori:

- D1.** Ci presentate il vostro GAL?
- D2.** Qual è un'azione/progetto particolarmente importante del vostro PSL?
- D3.** Cosa vorreste vedere realizzato entro la fine della programmazione?

Le interviste

GAL CARSO

►galcarsolaskras@gmail.com

- D1.** Il GAL è nato nel 2008 a seguito di una iniziativa politica volta alla costituzione di un ampio partenariato che comprendeva, per la parte pubblica, la Provincia di Trieste ed i sei Comuni che la compongono, la Provincia di Gorizia con altri sei Comuni; per quello che riguarda, invece, la parte privata il partenariato è costituito dalla Banca di Credito Cooperativo del Carso, che è l'azionista di maggioranza, dalle associazioni di categoria attive nel campo dell'agricoltura e dalla Comunanza Agraria, organizzazione che raggruppa le cooperative.
- D2.** Non abbiamo investito molto per le singole domande di privati, piuttosto per i servizi che porteranno beneficio a tutto il territorio.
- D3.** Vorremmo che il GAL diventasse un'agenzia di sviluppo vera e propria, un ente che rispecchi la realtà territoriale con un determinato peso sul territorio. Per questo il GAL sta la-

vorando su alcuni progetti europei; siamo partner su progetti tra Italia e Slovenia e con i Balcani. Abbiamo inoltre attivato una serie di progetti con la Regione.

GAL TORRE NATISONE

►www.torreleader.org

►info@torreleader.org

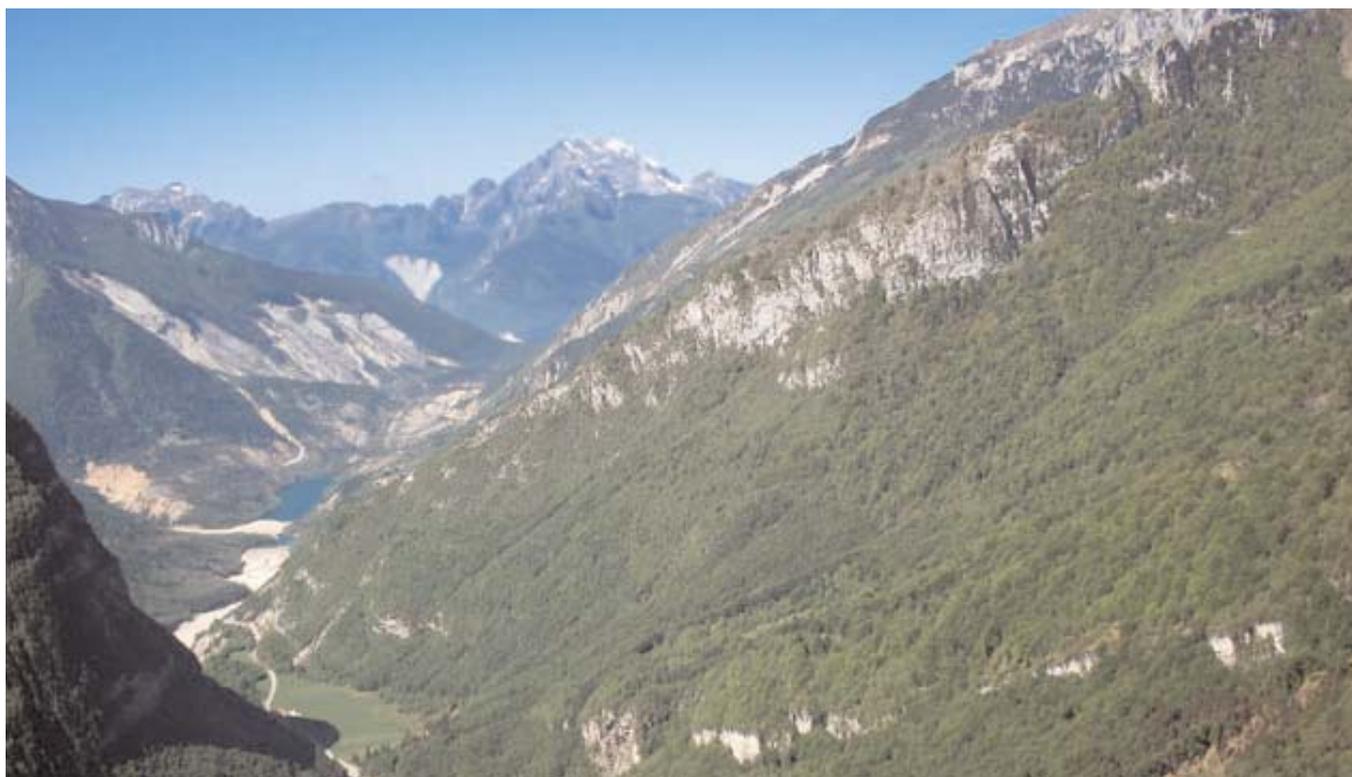
- D1.** Il nostro GAL nasce dalla fusione di due GAL attivi nella precedente programmazione costituitisi nel 1999 (GAL Torre e GAL Natisone), che si sono successivamente fusi nel 2005 dando vita al GAL Torre Natisone.
- D2.** Un'azione validante è quella che riguarda la realizzazione di posti letto non professionali, vale a dire bed and breakfast, affittacamere, case-vacanza.
- D3.** Il raggiungimento di un'attività intensa di promozione del territorio

GAL EUROLEADER

►www.euroleader.fvg.it

►info@euroleader.191.it

- D1.** Il nostro GAL è nato nel 2002 dalla fusione di due GAL, il Prealpi Leader e Carnia Leader, nati con l'Iniziativa Comunitaria Leader II.
- D2.** La nostra Regione ha già definito, all'interno del Programma di Sviluppo Rurale, quali sono le tematiche e le azioni che andremo a realizzare e ne ha anche definito il peso finanziario. Lo sforzo che abbiamo fatto è stato quello di calare le indicazioni puntuali della Regione all'interno del nostro territorio. Ciò che peserà di più sarà l'attività sul bed and breakfast e affittacamere.
- D3.** Un problema che abbiamo è quello della parcellizzazione delle iniziative, perciò vorremo portare avanti delle attività in maniera coordinata, presentare un'immagine uniforme del nostro territorio.



GAL SARENTINO►info@grw.sarntal.com

- D1.** Il GAL è nato del 2004, nel 2003 il territorio è diventato zona Leader.
- D2.** In questa programmazione sono già stati attivati numerosi progetti: con la Forestale, per la realizzazione di sentieri paesaggistici, ma su tutti vorremmo segnalare il progetto sulla valorizzazione dei prodotti locali che ha l'obiettivo di dare maggiore risalto al nostro patrimonio enogastronomico.
- D3.** Sicuramente ci piacerebbe che il GAL riesca a spendere tutti i soldi previsti realizzando concretamente tutti i progetti che sono stati programmati.

GAL MONTAGNA LEADER►www.montagnaleader.org►gal@montagnaleader.org

- D1.** Il GAL nasce con l'Iniziativa Comunitaria Leader II nel 1992.
- D2.** Abbiamo ripreso un'operazione che avevamo già attivato con Leader II. Sosterremo tutta una serie di attività di animazione a favore del sistema ricettivo. Cercheremo anche di creare nuove forme di motivazione turistica con dei prodotti nuovi.
- D3.** Vorremmo diventare un elemento autorevole del sistema turistico, vorremmo che la nostra voce fosse presa maggiormente in considerazione, vorremmo condividere le strategie attraverso un tavolo di discussione sulla programmazione turistica.

GAL VALLI DI TURES ED AURINA►www.leader-tat.com►info@leader-tat.com

- D1.** Il GAL è nato nel 2000 per la programmazione Leader+, è stato costituito dai rappresentanti legali (sindaci) dei 5 comuni che fanno parte dell'area e i rappresentanti delle principali associazioni economiche e turistiche del territorio per un totale di undici membri.
- D2.** Su tutti sicuramente quello che riguarda il marketing dei prodotti regionali attraverso il Progetto Buon Gusto per la valorizzazione del patrimonio enogastronomico locale come strategia di sviluppo di aree rurali marginali.
- D3.** Un rafforzamento del territorio per quanto riguarda i prodotti tipici anche attraverso un più fertile scambio tra agricoltura e turismo.

GAL WIPPTAL – ALTA VAL D'ISARCO►lag@wipptal.org

- D1.** Il GAL è nato nel 2000 per l'attuazione dell'Iniziativa Comunitaria Leader+. I soci sono i comuni che ricadono nell'area Leader e le varie Associazioni di categoria presenti sul territorio per un totale di tredici membri.
- D2.** Non abbiamo un singolo progetto che si distingue dagli altri, ci siamo concentrati soprattutto su azioni di miglioramento delle aree paesaggistiche e costruzione di sentieri turistici in montagna.
- D3.** Speriamo di continuare a lavorare in stretto contatto con il territorio ma soprattutto di allargare il nostro raggio di azione e riuscire a coinvolgere un numero maggiore di soggetti.

GAL VAL DI SOLE►www.leadervaldisole.it►info@leadervaldisole.it

- D1.** Il GAL è stato costituito nel 2008, nel marzo del 2009 è stato presentato il Piano di Sviluppo Locale che è stato approvato il 30 luglio 2009, dal 12 agosto è stato operativo.
- D2.** C'è in programma un progetto sovra comunale per la creazione di un percorso pedonale di fondovalle che colleghi tutti i centri abitati.
- D3.** Che vengano messe in rete tutte le risorse del territorio.



Sotto: un corso per riscoprire l'utilizzo e la lavorazione di lino, lana e "Mezalan", antico tessuto della val di Peio. Un progetto dell'associazione etnografica Linum finanziato dal Progetto Leader Val di Sole"





Implementation of the measure cooperation in Leader: la misura 4.21 in Europa

La complessità attuativa dell'Asse IV in ambito nazionale ed europeo da parte degli Stati Membri (SM) ha portato la Commissione europea ad attivare nell'ambito del Leader Subcommittee tre focus group con lo scopo di analizzare le principali problematiche e facilitare l'implementazione dell'asse attraverso un'azione di coordinamento e di guida. I Focus Group (FG) riguardano i seguenti aspetti:

- Implementazione del principio di bottom up: il processo di decision making e mainstreaming
- Tutela del carattere sperimentale/innovativo del Leader: difficoltà identificate e buone pratiche
- Implementazione della misura di cooperazione nel Leader

Ai Focus hanno partecipato, su base volontaria, i rappresentanti delle Reti Rurali Nazionali e/o delle Autorità di Gestione di 20 Stati Membri. Il FG3 "Implementation of the measure cooperation in Leader", ha preso il via nel febbraio 2010 e le Reti Rurali Nazionali (tra cui anche l'Italia), coordinate dal Contact Point della Rete Rurale Europea, dalle Reti Finlandese ed Estone, si sono riunite periodicamente per verificare le principali pro-

blematiche che caratterizzano l'avvio della cooperazione e per trovare le soluzioni e gli strumenti per facilitarne l'attuazione nella presente e nella futura programmazione.

Le principali questioni affrontate sono state le seguenti:

1. Differenza nei tempi di approvazione e nelle regole amministrative
2. Differenti aspettative rispetto ai beneficiari nei diversi programmi, da cui la necessità di definire un'azione comune e i relativi costi ammissibili
3. Le informazioni sugli SM necessarie all'implementazione della misura
4. Le aree tematiche in cui la cooperazione risulta essere di maggiore impatto per il territorio

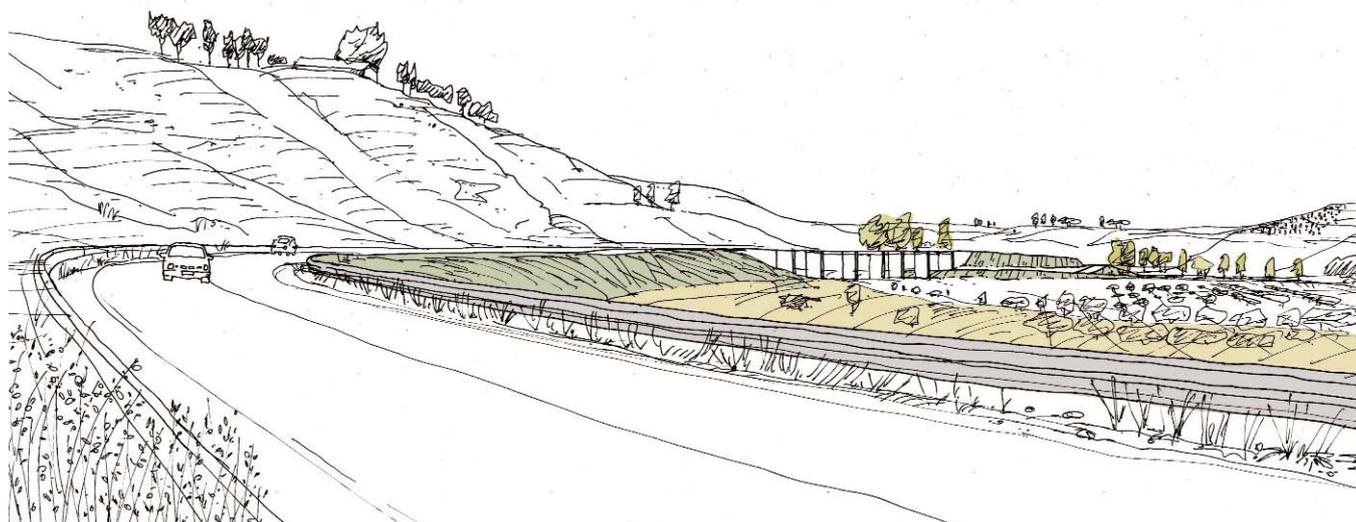
Ad ognuna delle problematiche/necessità rilevate il FG ha tentato di fornire sia una soluzione operativa per l'attuale programmazione sia delle indicazioni di programmazione per il prossimo periodo. Con l'obiettivo di favorire la circolazione delle informazioni in merito alle procedure attuative e le tempistiche adottate sono stati predisposti dal FG i seguenti prodotti:

- Schede informative sulle procedure

attuative per ciascuna Autorità di Gestione (AdG) degli Stati Membri (in corso di pubblicazione sul sito della Rete Rurale Europea)

- Elenchi dei referenti della misura 4.21 e delle OPR per ciascuna AdG degli Stati Membri (in corso di pubblicazione sul sito della Rete Rurale Europea)
- Elenco delle spese considerate eleggibili per la 4.21 e per l'azione comune nei vari SM (una prima ricognizione è stata pubblicata nel report "Mini survey synthesis")
- Una prima ricognizione su come viene intesa l'azione comune e quali tipologie di azioni vengono realizzate nell'ambito della stessa nei vari SM (report "Mini survey synthesis")
- Una prima ricognizione sulle aree di intervento per le quali la cooperazione risulta essere uno strumento in grado di dare un reale valore aggiunto (questa ricognizione è stata realizzata con lo scopo di fornire supporto ai nuovi GAL ma soprattutto ai GAL dei nuovi Stati Membri)

Tutte le informazioni e i contenuti del Focus Group 3 sono consultabili sul sito della Rete Rurale Nazionale.



ANNUNCI

Dall'Italia**Regione Molise****GAL MOLISE VERSO IL 2000 SCRL**

Cooperazione Interterritoriale

Titolo del progetto Territori che fanno la cosa giusta**Obiettivo** Favorire e stimolare l'eco-innovazione utile e sostenibile, nei territori rurali attivando sinergie tra centri di ricerca, pubblica amministrazione, piccole imprese, su un piano di azioni condivise. Lo scopo è favorire la conoscenza e l'introduzione di tecnologie, sistemi innovativi e buone prassi (in particolare in materia di gestione energetica).**Contatti** Antonio Di Lallo**e-mail:** info@moliseversoil2000.it**Regione Campania****GAL PARTENIO**

Cooperazione Transnazionale

Titolo del progetto The villages of tradition**Obiettivo** Migliorare la qualità della vita delle comunità rurali dei villaggi e promuovere il patrimonio storico, culturale e ambientale e i prodotti della regione, motivando le comunità locali a prendere parte alle azioni di sviluppo sostenibile della regione. La rete dà priorità ai servizi e i prodotti che sostengono le tradizioni locali e lavorano per rendere uniformi i criteri di elezione e classificazione dei villaggi e dei servizi coinvolti. L'obiettivo è anche quello di coordinare gli sforzi per promuovere pacchetti turistici.**Contatti** Luca Beatrice - Maurizio Reveruzzi**web site:** www.galpartenio.it**e-mail:** info@galpartenio.it; mauriziorever@libero.it**Regione Emilia Romagna****GAL DELTA 2000**

Cooperazione Transnazionale

Titolo del progetto European Birdwatching Network**Obiettivo** Creare una rete europea per promuovere il birdwatching come prodotto turistico sostenibile differenziando il turismo e ampliando la gamma di prodotti turistici nelle aree rurali grazie alla presenza di specie ornitologiche e di fauna protette. La rete consentirà ai soggetti coinvolti di incrementare lo scambio di know-how rispetto alle specie protette delle aree umide e di realizzare azioni congiunte per la promozione del birdwatching. Il progetto infatti nasce dagli eccellenti risultati del progetto "A Network of European Wetlands".

I partner: Associazioni di ecologisti, Organizzazioni ornitologiche nazionali ed internazionali, Birdlife International, Parchi nazionali, regionali e internazionali, altri enti sulle aree protette, altre organizzazioni e gruppi di interesse

Contatti Angela Nazzaruolo**web site:** www.deltaduemila.net**e-mail:** deltaduemila@tin.it - info@deltaduemila.net**Regione Abruzzo****GAL ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO**

Cooperazione Transnazionale

Titolo del progetto Green Sport Collection**Obiettivo** Migliorare la pratica delle attività sportive a partire dai servizi legati al trekking indoor e outdoor e ad altri sport legati alla natura e l'ambiente

I partner: Gal italiani, inglesi, irlandesi, scandinavi e austriaci

Contatti Domenico Mastrogiovanni**e-mail:** galabruzzo@interfree.it**Dall'Estero****Polonia****GAL WIELKOPOLSKIE****Titolo del progetto** Young Invites Young**Obiettivo** Il progetto si propone di far lavorare i giovani in gruppo per decidere azioni interventi di interesse per i giovani delle aree rurali. Potranno utilizzare il GPS, sviluppare un database dei nuovi itinerari da mettere in rete e organizzare nelle loro aree study visit per giovani provenienti da altre paesi. In tali occasioni verranno organizzati dei "Village Games".**Contatti** Bogdanowicz Krzysztof**e-mail:** dyrektor@lgdkrajna.pl**Francia****GAL CEVENNES****Titolo del progetto** Development of local resources and Eco-tourism**Obiettivo** Il progetto intende avviare uno scambio d'informazioni sui metodi per rafforzare l'attrattività di un territorio. Il progetto si propone inoltre di diversificare le attività sciistiche in pietra secca e formare professionisti nella lavorazione di pietra secca.**Contatti** Menviel Rémi**Sito web:** <http://leaderencevennes.hautetfort.com/>**e-mail:** mailto:galcevennes@gmail.com**Netherlands****GAL OVERIJSSSEL****Titolo del progetto** International market for regional products**Obiettivo** Diffondere la conoscenza dei prodotti locali attraverso lo scambio di conoscenze e la realizzazione di uno o più eventi per promuovere la commercializzazione dei prodotti locali in altre regioni europee.**Contatti** Grolleman Antje**e-mail:** a.grolleman@overijssel.nl**Francia****GAL PAYS DE LA VALLÉE DE MONTLUÇON ET DU CHER****Titolo del progetto** Promotion of narrow canal tourism**Obiettivo** Il progetto si propone di creare una rete Europea per lo sviluppo del turismo fluviale e dei canali (attività turistiche e servizi attorno al canale).**Contatti** Dubillon Yveline**e-mail:** yveline.dubillon.vallee.montlucon@wanadoo.fr



Aggiornamento delle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese

Il 18 novembre 2010 è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Stato Regioni (CSR) sul documento Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi, che aggiorna il testo precedentemente approvato, sempre dalla CSR, il 14 febbraio del 2008. Il testo è il risultato di un lungo lavoro di concertazione tra il Ministero, le Regioni e le Province autonome, avviato già dal 2009.

Tra le modifiche più rilevanti rispetto al testo originario si segnala la revisione delle schede n. 3 e 4, relative, rispettivamente, alla misura 431 - Gestione dei Gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione, ed alla misura 421 - Cooperazione.

In entrambi i casi, le modifiche apportate non pregiudicano situazioni ormai consolidate, ma mirano a colmare alcuni vuoti e chiarire incertezze generate dalla precedente articolazione del testo. Vediamo, nel dettaglio, le principali novità presenti nelle due schede.

Scheda 3

Gestione dei Gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione

- la scheda è stata suddivisa in due sezioni: "Gestione GAL" e "Acquisizione competenze ed animazione";
- all'interno di ciascuna sotto-scheda, il testo è stato riassetato: nella versione originaria era articolato un elenco nel quale venivano considerate, senza alcuna distinzione concettuale, tipologie di spesa e voci di costo. Nella nuova versione il testo è stato organizzato elencando prima le tipologie (o, meglio, le finalità della spesa) e poi le voci di costo;
- sono state apportate significative modifiche rispetto al testo originario, nel tentativo di integrarne i contenuti o di superare talune vaghezze terminologiche. Nel complesso, la nuova articolazione della scheda prevede un più ampio spettro di tipologie di intervento e di voci di costo;
- infine, è stata modificata la sezione "vincoli e limitazioni", riportando i limiti di spesa a quelli previsti dall'art. 38 del Regolamento CE 1974/2006 ed introducendo chiarimenti su alcune categorie di spese amministrative, legali e finanziarie.

La più evidente conseguenza dello "sdoppiamento" della scheda 3 è rappresentata dal fatto che molte voci di costo si duplicano (si ritrovano, cioè, sia nella sezione "Gestione GAL" che in quella "Acquisizione competenze ed animazione"). In ogni caso, la linea di demarcazione tra le due categorie di interventi è rappresentata dalle finalità della spesa (descritte nella prima parte di ciascuna sezione).

Scheda 4

Cooperazione

Anche in questo caso è stato ritenuto necessario distinguere la Cooperazione territoriale relativa all'approccio Leader (Regolamento CE 1698/05, art. 65) da quella "Istituzionale", riconducibile prevalentemente ad attività di assistenza tecnica e di partnership tra soggetti istituzionali.

Riguardo alla Cooperazione Leader, è stato effettuato un riordino delle spese indicate nelle due tipologie di costo e un maggior dettaglio ed ampliamento delle tipologie di costo relative, soprattutto, alla fase di realizzazione dei progetti.

Per ulteriori approfondimenti: <<<



Una valutazione dell'attuazione dell'approccio Leader nei documenti nazionali ed europei

Il Focus di questo numero è dedicato alla questione dell'analisi dell'esperienza Leader + e di come l'approccio sia stato "incardinato" nella programmazione attuale.

È proprio il destino di Leader quello di correre sull'ottovolante degli elogi e delle critiche con dislivelli e pendenze da vertigini. In questa chiave forse possono essere letti i contrastanti segnali provenienti da Bruxelles in questo gelido autunno/inverno 2010.

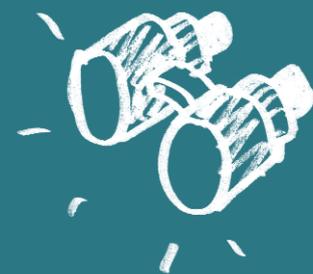
Per primo è arrivato l'atteso rapporto finale dell'audit svolto dalla Corte dei Conti Europea su LEADER +. Secondo le sue conclusioni, decisamente critiche, i GAL: hanno finanziato progetti senza tenere conto dell'efficienza; non si sono focalizzati sulla realizzazione degli obiettivi delle proprie strategie locali; hanno attuato l'approccio Leader secondo modalità che limitano il potenziale valore aggiunto, riuscendo solo in pochi casi a dimostrare l'innovazione e la multisettorialità. Il tutto con procedure non sempre trasparenti e non sempre garantendo un processo decisionale interno obiettivo ed esente da conflitti di interessi. Una lettura più attenta di questo rapporto, che per la verità si basa sull'analisi di un campione piuttosto modesto dell'universo GAL, mostra come esso sia molto più caustico nelle conclusioni sintetiche rispetto all'esposizione integrale dei capitoli, viene da chiedersi come mai.

A fine anno (proprio mentre questa pubblicazione stava per uscire) però, è stato approvato il rapporto di valutazione ex post di Leader + realizzato per conto della Commissione Europea. La storia che racconta, un pochino diversa, è quella di un Leader complementare agli altri strumenti delle politiche comunitarie, capace di svolgere un ruolo di "laboratorio", di contribuire al rafforzamento dell'economia locale e del capitale sociale nelle aree rurali attraverso la promozione di uno sviluppo multisettoriale ed integrato, di creare e mantenere posti di

lavoro attraverso investimenti di piccola scala e di contribuire significativamente al rafforzamento delle capacità di governo delle aree rurali. Secondo questo rapporto infine, gli accorgimenti adottati per la gestione degli aspetti di carattere amministrativo e finanziario hanno funzionato bene e rappresentano un modello solido.

C'è un aspetto, tuttavia, su cui le conclusioni di entrambi i rapporti convergono: la assoluta inadeguatezza del sistema di valutazione e monitoraggio di Leader. Pur prendendo atto che l'attuazione di Leader + è stata ampiamente monitorata, l'Audit della Corte dei Conti dichiara "... la Commissione e gli Stati Membri non sono in grado di dimostrare il valore aggiunto ottenuto con l'attuazione dell'approccio Leader e non hanno ancora valutato i costi aggiuntivi ed i rischi connessi, e il rapporto di valutazione ex post aggiunge "...l'aggregazione dei dati di monitoraggio di Leader + a scopo valutativo è molto seriamente compromessa da debolezze sistemiche", sottolineando come, in questo campo, non ci siano state sostanziali innovazioni rispetto al passato.

E quest'ultimo, in effetti, è uno degli aspetti con il sapore più "amaro" dell'intera vicenda di Leader: la sua difficoltà a raccontarsi in un modo credibile ed obiettivo. È una grande debolezza perché mina la capacità di apprendimento istituzionale e, di conseguenza, riduce la possibilità di apportare miglioramenti dello strumento nei cicli di programmazione successiva. E purtroppo quest'ultima non è solo una possibilità teorica, tutti quelli che hanno esperienza di approccio Leader hanno espresso critiche sul modo in cui esso è stato integrato all'interno dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 sia in Italia che nella maggior parte degli stati membri. Tali perplessità, assumono una struttura organica in due documenti: il report del Leader Sub-Committee della Rete Rurale Europea "Attuazione dell'approccio bottom-up nell'Asse IV Approccio



Il Focus Tematico di questo numero è dedicato alla presentazione di tre documenti:

- Report della Corte dei Conti Europea **Attuazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale**

- Report del Leader Sub-Committee della Rete Rurale Europea **Attuazione dell'approccio bottom-up nell'Asse IV Approccio Leader**

- Dossier della Rete Rurale Nazionale **La valutazione dell'approccio Leader nei programmi di sviluppo rurale 2007 /2013: un approccio metodologico**

Per approfondimenti:
www.reterurale.it/leader

Leader" ed il dossier prodotto dalla la Rete Rurale Nazionale "La valutazione dell'approccio Leader nei programmi di sviluppo rurale 2007 -2013: un approccio metodologico". Entrambi i documenti sottolineano come la forte limitazione dell'autonomia dei GAL introdotta dai quadri regolativi dell'attuale programmazione abbia di fatto snaturato i principi cardine dell'approccio Leader. In effetti questo aspetto è sottolineato anche dalla valutazione ex post di Leader + che dichiara esplicitamente "...in generale quanto più sarà lasciata autonomia e saranno forniti servizi di supporto ai GAL da Autorità di Gestione ed Organismi Pagatori tanto più essi avranno possibilità di conseguire risultati in termini di partecipazione, cambiamenti strutturali e sviluppo rurale reale".

Questi concetti sottolineano finalmente un fatto evidente: nel bene o nel male i risultati e gli effetti di Leader sono il frutto dell'interazione fra Autorità di Gestione e GAL.



Report della Corte dei Conti Europea
Attuazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale

Il Report della Corte dei Conti è, in assoluto, il più critico sull'attuazione dell'approccio Leader. Di seguito vengono articolati alcuni punti (indicati con numeri romani) della relazione della Corte.

Il Report della Corte dei Conti è, in assoluto, il più critico sull'attuazione dell'approccio Leader. Di seguito proponiamo le sintesi del rapporto:

IV. I GAL hanno attuato l'approccio Leader secondo modalità che hanno limitato il potenziale valore aggiunto in termini di «caratteristiche di Leader», benché la Corte abbia individuato alcuni esempi di buone pratiche...

L'approccio dal basso verso l'alto è stato limitato nei GAL che hanno concesso la maggioranza degli aiuti alle stesse organizzazioni che li componevano; il potenziale valore aggiunto del partenariato non è stato ottenuto nei GAL dove il processo decisionale era dominato dalle autorità locali; pochi GAL sono stati in grado di dimostrare elementi di innovazione o di interazione tra diversi settori nelle rispettive strategie o progetti.

I GAL non si sono focalizzati sulla realizzazione degli obiettivi delle proprie strategie locali.

V. La Corte ha riscontrato inoltre debolezze nella gestione finanziaria da parte dei GAL. In particolare, i GAL hanno finanziato progetti senza tenere conto dell'efficienza. Le procedure non sono sempre state trasparenti, né hanno sufficientemente garantito un processo decisionale all'interno dei GAL che fosse obiettivo ed esente da conflitti d'interessi. Dette debolezze richiamano quelle rilevate dalla Corte nella relazione annuale 2000.

VI. La Commissione e gli Stati membri non sono stati sufficientemente esigenti e sono in parte corresponsabili, insieme ai GAL, di aver limitato il potenziale valore aggiunto dell'approccio Leader. La Commissione e gli Stati membri non hanno adottato misure sufficienti per contenere costi e rischi. A dieci anni dal precedente audit del programma Leader, la Corte rileva che persistono le me-

desime debolezze.

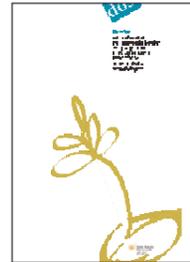
VII. La Commissione non ha ancora dimostrato l'efficacia o l'efficienza della spesa, né il valore aggiunto ottenuto seguendo l'approccio Leader, né in quale misura si sono concretizzati i rischi noti e neppure gli effettivi costi di attuazione.

VIII. Dato il persistere delle debolezze, la Corte raccomanda che la Commissione e gli Stati membri chiariscano e applichino la normativa per ridurre il rischio dell'effetto inerziale, garantiscano procedure di selezione dei progetti obiettive e adeguatamente documentate e assicurino il funzionamento in pratica del principio di partenariato. Per rispettare il regolamento finanziario occorrono solide procedure intese a evitare conflitti di interesse...

IX. Per la restante parte del periodo 2007-2013, la Commissione dovrebbe far sì che gli Stati membri impongano ai GAL di definire obiettivi misurabili, specifici per la rispettiva area locale, che si possano realizzare tramite il programma Leader.

Gli Stati membri dovrebbero richiedere ai GAL di rendere conto della realizzazione degli obiettivi della strategia locale, del conseguimento di un valore aggiunto tramite l'approccio Leader, nonché dell'efficienza della spesa per sovvenzioni e dei costi operativi.

X. L'attività di monitoraggio dovrebbe essere incentrata sul valore aggiunto dell'approccio Leader, nonché sull'efficienza e l'efficacia, ed essere integrata da dati provenienti da sistemi di supervisione e controllo, affinché la Commissione disponga di dati sufficienti, attendibili e pertinenti che giustifichino il valore aggiunto e la sana gestione finanziaria dei programmi Leader.



Dossier della Rete Rurale Nazionale
La valutazione dell'approccio Leader nei programmi di sviluppo rurale 2007/2013: un approccio metodologico

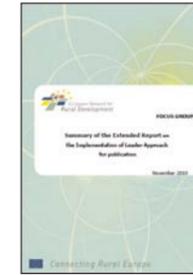
Le considerazioni che si traggono dalla lettura del Dossier riguardano, in particolare, la valutazione dell'approccio Leader e dei suoi risultati, anche in termini di impatto, nel quadro delle politiche a sostegno dello sviluppo rurale. Tale valutazione mette a fuoco numerosi elementi di criticità non ancora adeguatamente indagati. Le principali difficoltà risiedono nel fatto che l'azione e l'identità dei Gruppi di Azione Locale e, di conseguenza la possibilità che essi hanno di interagire con le diverse tipologie di attori territoriali, sono in realtà fortemente condizionate dal Quadro Regolativo (QR) nel quale questi si trovano ad operare.

È quindi compito della valutazione considerare, in prima battuta, quali strumenti e quali margini di manovra sono consentiti ai partenariati locali per dar corp all'implementazione dell'approccio Leader nel PSR ed operare per il miglioramento della governance dei propri territori. Questo tipo di valutazione richiede un'analisi puntuale del modo in cui le diverse componenti dell'approccio Leader sono state interpretate.

Il metodo e gli strumenti di analisi decritti in questo lavoro rispondono a tali esigenze ed il sistema di elaborazione e rappresentazione sintetica dei risultati, che è stato chiamato "indice di leaderabilità", si presta diverse utilizzazioni:

- come elemento di valutazione ex ante in sede di revisione dei PSR per ragionare sulla proposta di eventuali modifiche volte a garantire la genuinità dell'approccio Leader del PSR renderlo più "leaderabile";
- come indicatore "baseline" di contesto riferito al sistema di governance multilivello dell'Asse 4;
- come strumento (check list) da utilizzare per individuare gli elementi su cui focalizzare valutazioni qualitative finalizzate a comprendere le modalità con cui il modello di decentramento è stato applicato sia sulla carta che in pratica.

Il metodo illustrato nel precedente paragrafo è stato messo a punto utilizzando, tra i 21 PSR esaminati, i seguenti casi di



Report del Leader Sub-Committee della Rete Rurale Europea
Attuazione dell'approccio bottom-up nell'Asse IV Approccio Leader

Di seguito riportiamo le principali questioni aperte nell'attuazione dell'approccio Leader che il report pone all'attenzione:

- Manca una chiara distinzione di ruoli tra AdG e GAL**
(Sovrapposizione/interferenza sui criteri di selezione, elaborazione dei bandi, graduatoria dei progetti; "distanza tra GAL e altri enti di attuazione")
- Freno alle capacità dei GAL**
(Organigrammi molti ridotti; esperienza ed expertise insufficienti; riduzione di budget; mancanza di approccio strategico alla capacity building)
- Impossibilità per i GAL di attuare strategie locali complesse ed integrate**
(Predominanza di un approccio "misura per misura"; mancanza di capacità/esperienza da parte dei GAL

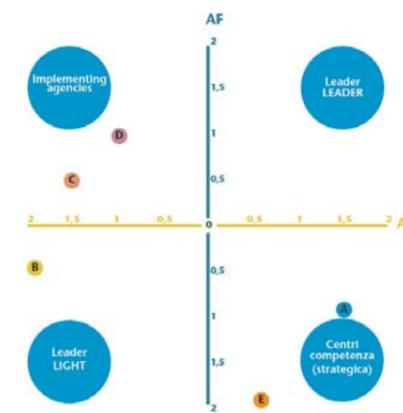
di perseguire progetti complessi; assenza di strumenti per il monitoraggio e la valutazione di strategie locali)

- Inadeguatezza della regolamentazione per l'approccio LEADER**
(interpretazione arbitraria delle norme; nessuna norma specifica per i piccoli progetti o per i progetti di coordinamento; non differenziazione delle norme di elegibilità per i progetti LEADER)
- Le regole finanziarie frustrano gli sforzi dei GAL**
(troppi formulari da riempire)
- Il sistema di controllo scoraggia e contraddice l'approccio Leader**
(i requisiti di accreditamento sono troppo onerosi; non coinvolgimento dei GAL nei controlli; minaccia della sanzione del 3%)

Primo modello:
Decentralizzazione della competenza a selezionare i progetti

Secondo modello:
Decentralizzazione della competenza a selezionare i progetti e ai pagamenti

Terzo modello:
Decentralizzazione della approvazione dei progetti





Intervista a Elena Saraceno

esperta di sviluppo rurale

Quali sono state, a suo avviso, le maggiori difficoltà di attuazione dell'approccio Leader nel ciclo di programmazione 2007 – 2013?

EN RD Thematic Activities > Thematic Working Group 4: Delivery mechanisms of EU Rural Development Policy

L'obiettivo del gruppo di lavoro è di contribuire ad assicurare che la politica di sviluppo rurale dell'Unione europea sia quanto più efficiente ed efficace in termini di sistemi di attuazione.

Il gruppo di lavoro analizza casi di attuazione dei programmi ed identifica gli elementi che operano positivamente e quelli che hanno bisogno di essere migliorati, proponendo soluzioni operative.

I temi su cui il gruppo lavora sono:

- l'approccio strategico ed il targeting territoriale;
- il funzionamento del "tool kit" delle misure;
- le procedure di attuazione ed il set up organizzativo;
- il funzionamento del principio partenariale;
- la garanzia della complementarità e del coordinamento con le altre politiche dell'Unione europea.

<http://enrd.ec.europa.eu>



La Commissione è perfettamente consapevole del fatto che il mainstreaming di Leader non è andato come doveva andare e che ci sono molte insoddisfazioni su come ha funzionato. Nel chiedersi il motivo di questo mancato successo, la Commissione indaga le possibili criticità legate a come è stato concepito il Regolamento e, nello stesso tempo, analizza i diversi comportamenti degli Stati membri nell'attuazione dell'approccio Leader.

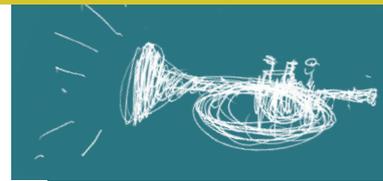
Io partecipo ad un gruppo tematico, il quarto, della Rete Rurale europea (Thematic Working Group 4: Delivery mechanisms of EU Rural Development Policy), proprio dedicato ai cosiddetti "Delivery Systems", cioè ai sistemi di attuazione delle politiche. Abbiamo condotto un'analisi su 12 Stati ed in ognuno di questi Stati abbiamo notato che si sono evidenziati problemi con il mainstreaming di Leader. Cerchiamo, molto in concreto, di capire quali sono state le cause.

La mia opinione è che nelle passate programmazioni la Commissione abbia sostenuto l'approccio Leader, mentre nell'attuale Regolamento c'è solo l'elenco delle caratteristiche specifiche di Leader, ma non c'è nessun meccanismo per controllare che queste procedure siano messe in atto ed in che modo. Se uno Stato Membro o una Regione ha voluto attuare Leader solamente nell'asse III, ad esempio, o nell'asse II o solo nell'asse I, non esiste una base legale sulla quale fare leva per affermare che un determinato modello attuativo corrisponda o meno all'approccio Leader. E' mancato, perciò il necessario contrappeso che, in situazioni precedenti, aveva garantito un controllo sul metodo.

C'è, inoltre, un altro fattore che ha influito. Le amministrazioni regionali, dal momento che non hanno più un programma dedicato all'approccio Leader, hanno inteso incorporare tale approccio all'interno della propria programmazione ed utilizzarlo ai propri fini. Gli attori Leader non hanno più la possibilità, in questo modo, di fare strategia di sviluppo territoriale vera.

Si comportano, più che altro, come intermediari per la ricerca di "utenti" delle politiche. Ho personalmente seguito il caso della Spagna, dell'Italia e della Danimarca e in tutti e tre i casi abbiamo rilevato che gli Stati hanno dato una diversa interpretazione sull'utilizzo dell'approccio Leader.

Un'ultima notazione riguarda il progressivo irrigidimento a cui il sistema è andato incontro. Anche se in principio non era obbligatorio seguire il menù delle misure disponibili, nessun GAL ha attivato iniziative al di fuori degli schemi e delle misure attivabili. L'enorme vantaggio dell'approccio Leader, così come era stato disegnato nelle programmazioni precedenti invece, era proprio la possibilità, da parte di un territorio, di poter disegnare le misure di cui aveva bisogno. Il motivo di questo irrigidimento, a mio parere, è da ravvisare nella ricerca di una minore complessità nella gestione amministrativa e burocratica delle procedure di attuazione.



Bandi in scadenza

Gal Giarolo Leader Bando Misura 312.1

Scadenza: prorogati termini al 17 gennaio 2011

Il presente bando è finalizzato a sostenere la realizzazione di progetti di filiera, di progetti cioè cui devono partecipare, contemporaneamente e in forma congiunta, più soggetti, ciascuno dei quali realizza un intervento nella propria azienda non soltanto per conseguire un proprio vantaggio diretto, ma anche per favorire la competitività della filiera nel suo complesso e, indirettamente, di tutte le imprese che vi aderiscono.

Il bando ha una struttura piuttosto articolata perché alla filiera possono aderire imprese di diversa tipologia (ad esempio, imprenditori agricoli, microimprese di trasformazione, microimprese di commercializzazione, ...); per ciascuna tipologia il PSR definisce una normativa specifica, che il bando deve necessariamente rispettare.

GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano Bando Misura 411 Azione 5 Intervento E

Scadenza: 20 gennaio 2011

Il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano ha pubblicato il Bando per la misura 411 Azione 5 Intervento E: "Aiuti alle Microimprese per l'introduzione di innovazioni nella lavorazione e trasformazione del legno".

GAL Colline Salernitane Avviso pubblico costituzione albo fornitori

Scadenza: 21 gennaio 2011

Il GAL Colline Salernitane ha pubblicato un avviso pubblico per la costituzione di un albo di fornitori di beni e servizi.

GAL Sila Greca Basso Jonio Cosentino Bando Misura 311, azione 1

Scadenza: Prorogato termine al 24 gennaio 2011

Bando relativo alla presentazione di progetti in attività non agricole - Asse 3 - Misura 311, azione 1
"Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica a valere sui fondi Asse

4 Approccio Leader nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 area intervento Sila greca".

GAL Tradizione terre occitane Bando Leader Misura 312

Scadenza presentazione domande: 31 gennaio 2011

Filiere tradizione delle Terre Occitane
Il GAL Tradizione terre occitane ha pubblicato il seguente Bando pubblico per la presentazione di domande di finanziamento: costruzione e completamento di filiere locali

GAL Alta Umbria Bando Misura 413 - Azione A

Scadenza: 1° febbraio 2011

Nell'ambito del proprio Piano di Sviluppo Locale il GAL Alta Umbria ha pubblicato in data 3 novembre il bando "Creazione di microimprese di servizio alle PMI" che prevede contributi in conto capitale per la realizzazione di nuove imprese in grado di fornire servizi alle PMI, in particolare a quelle che operano nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e dell'agroalimentare tipico.

I servizi prestati dalle nuove microimprese dovranno interessare, in particolare, i settori della commercializzazione dei prodotti tipici (artigianali ed agroalimentari) e delle fonti rinnovabili ed

efficienza energetica.

Le creazione di nuove microimprese, oltre a garantire l'offerta di servizi qualificati alle PMI che operano nel territorio, può rappresentare una validissima opportunità di creazione di nuovi posti di lavoro. La percentuale di contribuzione prevista nel bando è pari al 40% del costo dell'investimento complessivamente proposto.

GAL Baldo-Lessinia Bando Misura 311 Azione 3

Scadenza: 17 febbraio 2011

Il GAL "Baldo-Lessinia", nell'ambito dell'Asse 4 Leader del PSR Veneto 2007-2013, ha pubblicato il bando relativo alla seguente Misura:

- Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 3 "Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili".

GAL Media Valle del Tevere Bando Misura 413

Creazione e sviluppo di microimprese

Scadenza: 18 febbraio 2011

Il GAL Media Valle del Tevere ha pubblicato un bando relativo alla misura 4.1.3 - AZIONE A - Tipologia 2 - Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all'attività turistica.





Dialoghi intorno a Leader

I video raccolgono alcune testimonianze di GAL, rappresentanti della Rete Rurale Nazionale e di altre reti europee e extraeuropee, esperti delle politiche di sviluppo rurale e di Leader sulle prospettive future dell'Approccio Leader e sul ruolo delle Reti a favore dello sviluppo rurale locale.

Le interviste sono state realizzate in occasione della conferenza "The territorial approach in agricultural and rural policies. An international review", organizzata dall'INEA il 4-5 novembre 2010 a Roma. La conferenza è stata una occasione per un confronto internazionale ed uno scambio di esperienze sull'utilità dell'approccio territoriale nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

I video raccolgono le testimonianze di:

- Alessandro Monteleone (Primo Ricercatore INEA)
- Claudia Ranaboldo (Principal Researcher del RIMISP, Latin American Center for Rural Development)
- Elena Saraceno (Esperto del Contact Point della Rete Rurale Europea)
- Giancarlo Pegoraro (Direttore GAL VeGal)

La Rete Rurale Nazionale raccoglie gli annunci di cooperazione internazionale

Il 19 e il 20 gennaio 2011 si terrà a Bruxelles il "Leader as a driver for Rural Europe: workshop for new LAGs" organizzato dalla Rete Rurale Europea. Nel corso dell'evento la Rete Rurale Europea ha previsto la realizzazione di "cooperation corner" nell'ambito dei quali sarà possibile promuovere e prendere visione degli annunci di ricerca partner per la definizione e realizzazione di progetti di cooperazione transnazionale.

Per questo motivo la Rete invita i GAL a inviare gli annunci di cooperazione per i progetti transnazionali. Gli annunci raccolti verranno diffusi nel corso dell'evento. www.reterurale.it

Cooperazione Territoriale Europea Italia - Austria 2007-2013 Pubblicato il 4° Avviso

È stato pubblicato il 4° avviso per la presentazione di proposte progettuali nell'ambito del programma Interreg IV

Italia- Austria. Le proposte progettuali di cooperazione transfrontaliera devono riguardare le seguenti priorità: relazioni economiche, competitività, diversificazione; territorio e sostenibilità (tra l'altro tutela dell'ambiente)

Le proposte progettuali devono essere presentate entro il 10 marzo 2011.

Fonte: Interreg IV Italia-Austria
www.interreg.net

Ricerca partner European Birdwatching network

Il GAL Delta 2000 intende creare una rete a livello europeo tra diversi soggetti (GAL, Parchi e altre associazioni e enti) per promuovere il birdwatching come prodotto turistico e focalizzare l'attenzione sul birdwatching come strumento per qualificare, differenziare e rendere più attrattiva l'offerta turistica delle aree rurali caratterizzate dalla presenza di specie ornitologiche e fauna protette.

www.delta2000.net

Ricerca partner Territori che fanno la cosa giusta

Il GAL Molise verso il 2000 intende avviare un progetto di cooperazione interterritoriale volto a favorire e stimolare l'eco-innovazione utile e sostenibile, nei territori rurali attivando sinergie tra centri di ricerca, pubblica amministrazione, piccole imprese, su un piano di azioni condivise. Lo scopo è favorire la conoscenza e l'introduzione di tecnologie, sistemi innovativi e buone prassi anche con l'ausilio di centri di ricerca, università, parchi tecnologici ecc.

Fonte: GAL Molise
www.moliseversoil2000.it
Info: info@moliseversoil2000.it

GAL Oglio Po Associazione Terre d'acqua Assegnazione risorse PSL

Sono state assegnate le prime risorse, per oltre 145.000 euro, del Piano di Sviluppo Locale "Terre d'acqua" a cinque progetti del territorio.

Proseguono, intanto, le opportunità di finanziamento per le aziende, le persone fisiche, gli Enti Locali e le fondazioni e associazioni senza scopo di lucro, con la pubblicazione di nuovi bandi scaricabili dal sito web del GAL www.galogliopo.it.

Anche il 2011 vedrà l'attivazione di nuove risorse, dedicate alla diversificazione delle attività agricole, alla produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, alla valorizzazione del paesaggio, nonché al rafforzamento e alla promozione dell'offerta turistica integrata.

Fonte: GAL Oglio Po
e-mail servizio.tecnico@galogliopo.it
www.galogliopo.it

GAL Alto Salento Il Gal Alto Salento su Facebook

Il Gal Alto Salento è su Facebook per promuovere e pubblicizzare notizie ed opportunità offerte. Un nuovo modo di condividere ed informare. Sarà possibile infatti conoscere in tempo reale la pubblicazione dei bandi e tutte le news più importanti.

Fonte: GAL Alto Salento
Info: www.galaltosalento.it

Laboratorio della Rete Rurale Nazionale
Task Force Approccio Leader
a Quart in Valle d'Aosta





Rete Rurale
Nazionale
2007.2013

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive
del mondo rurale e della qualità

Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale
Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma
e.mail reterurale@politicheagricole.gov.it

www.reterurale.it

La Rete Rurale Nazionale è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto Europeo (Rete Rurale Europea) che accompagna e integra tutte le attività legate allo Sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007-2013

Il programma della Rete Rurale Nazionale prevede la realizzazione di 16 azioni finalizzate a:

- favorire lo scambio di esperienze conoscenze e know-how fra tutti gli attori dello sviluppo rurale in Italia;
- promuovere la cooperazione tra territori e soggetti impegnati nella Realizzazione di azioni per lo sviluppo delle zone rurali;
- diffondere e trasferire esperienze, buone prassi e azioni innovative nei territori rurali;
- rafforzare il collegamento tra attori istituzionali e non, impegnati nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con altre politiche;
- migliorare la circolazione delle informazioni sulle opportunità e sui risultati delle politiche di sviluppo rurale.

Attraverso le sue Task Force, la Rete Rurale Nazionale: organizza e partecipa ad eventi, convegni e seminari di carattere regionale, nazionale e Internazionale; svolge attività di studio e ricerca; pubblica documenti tecnici e di approfondimento; realizza e implementa strumenti di supporto per la diffusione di informazioni e la comunicazione (portale, video, campagne Stampa, ecc.).

Questo documento è stato curato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale

Il documento è curato da:

Raffaella Di Napoli, Massimo Di Rienzo

I contenuti sono stati elaborati da:

Dario Cacace, Annalisa Del Prete, Raffaella Di Napoli, Roberta Gloria, Anna Lapoli, Leonardo Masani, Carlo Ricci, Marta Striano, Barbara Zanetti

Progettazione grafica e impaginazione:

Daria Sorrentino

Per maggiori informazioni sull'Approccio Leader e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale:

www.reterurale.it/leader

Contatti: leader@reterurale.it

